MERCOLEDI 30 LUGLIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Levaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 53 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 181

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e giudiz. L. 1.50 - Accidentmortuari L. 1.25 - Cronaca giornalistica L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio nazionale dei Combattenti ad Assisi

La lotta ed il voto sulle tendenze

Movimentata discussione sulla relazione morale

ASSISI, 29.

La seduta pomeridiana di ieri si è iniziata alle 15.25 e si è ripresa la discussione sulla relazione morale.

Parla Gualteri di Torino, criticando l'opera del Comitato nazionale e la collaborazione data dall'Associazione al Governo asserendo che il Comitato non doveva appoggiare il Governo nelle sue importanti manifestazioni politiche e cioè applicazione della legge elettorale e legalizzazione della Milizia; critica inoltre il Comitato nazionale che, senza interpellare le federazioni, ha presentato la lista dei candidati per le elezioni politiche. Dice che l'opera del Comitato nazionale costituisce una dedizione e non una collaborazione col Governo e conclude sostenendo che le due tendenze manifestatesi in seno all'Associazione debbono prendere netta posizione, in modo da uscire dall'equivoco essendo stanchi i combattenti di ambigue forme di apoliticità.

Il rappresentante dell'Associaz. Combattenti di Boston porta a nome dei Combattenti emigrati, un saluto al Re ed all'on. Mussolini, (applausi vivissimi) alle Medaglie d'oro e ai congressisti.

PARAZZOLA di Verona: Chiede che il Comitato nazionale accetti nella Associazione tutti i Combattenti senza restrizione. Lamenta la mancata collaborazione fra fascisti e combattenti nel Paese; ricorda come i Combattenti siano stati disciplinati nel votare la lista nazionale e conclude chiedendo che sia dato un significato preciso alla parola adesione e collaborazione, pur mostrandosi contrario alla collaborazione.

D'ANGELO di Catania: Parla in senso favorevole alla collaborazione; dice che bisogna evitare che le opposizioni si facciano scudo dei Combattenti per i loro loschi fini e presenta in tal senso un ordine del giorno.

SEGA di Brescia: Dice che l'Associazione deve mantenersi indipendente da ogni partito ed in specie da quello dominante.

BOERCHIO di Pavia: Si scaglia contro i provvedimenti sulla stampa e parla del dissidentismo fascista nella sua provincia affermando che i dissidenti sono entrati in massa nella Associazione combattenti. Difende il Comitato nazionale dalle accuse lanciategli da Bergmann e insiste sulla necessità che l'Associazione segua un programma definito tendente al fascismo puro. Accenna poi al liberalismo dell'on. Rossini che ha anteposto il liberalismo alla sua stessa qualità di combattente.

ROSSINI: Per fatto personale dichiara che ultimamente non ha accettato una carica nella direzione del partito liberale per non divergere dalla Associazione stessa.

Il Presidente SAVELLI legge fra vivi applausi un telegramma della Associazione delle Vedove e Madri dei Caduti e uno del Ministro della Guerra.

L'avv. ZANCHI di Firenze: Parla a lungo esponendo le regioni che determinarono la crisi dell'Associazione nazionale avvenuta nel gennaio e chiama in causa Arangio Ruiz e Ponzio di San Sebastiano.

Per fatto personale prende la parola ARANGIO RUIZ il quale, dopo aver affermato che pur avendo dichiarato che avrebbe taciuto, chiamato ora in causa parlera fino in fondo esponendo i motivi che portarono al suo allontanamento. Rileva come fosse sorto un dissidio fra il Consiglio nazionale e l'on. Ponzio di S. Sebastiano; decise di desistere dalla campagna giornalistica contraria al Comitato perchè ciò poteva procurargli delle inimicizie fra i collegai. Aggiunge poi che in occasione delle elezioni del Consiglio nazionale chiese a S. E. Giuriati se potesse includere nella lista Bergmann e Savelli. Giuriati rispose dapprima di escludere entrambi, ma alle insistenze acconsentì a includere Bergmann. Egli però decise di escluderli entrambi. A tale riguardo cita parecchi testimoni ed esibisce documenti. L'oratore continua affermando di avere compreso che la campagna fatta dal Ponzio, era ispirata da Cesare Rossi e di averne avuto testimonianze e termina dichiarando che Cesare Rossi vedeva in lui un pericoloso sostenitore della integrità politica della Associazione combattenti.

Terminato il discorso l'assemblea fa ad Arangio Ruiz una grande dimostrazione.

Prende la parola PONZIO DI S. SEBASTIANO per fatto personale e si scagiona delle accuse mossegli riscuotendo alla fine qualche applauso.

L'Assemblea è eccitatissima. Alle ore 19.30 il Presidente on. Savelli rinvia la seduta.

Pro e contro la collaborazione

Alla seduta notturna, terminata alle 0.30, ha preso per primo la parola PIVANT di Alessandria che aderisce all'ordine del giorno Bergmann.

GALANTE e BARBARO hanno quindi parlato in difesa dell'opera del Comitato nazionale contro il quale ha invece parlato l'ing. Vialli di Cremona criticando aspramente il Comitato stesso.

MAGGIOTTI di Sassari: Frequentemente interrotto si è dichiarato contrario alla collaborazione col Governo per motivi di indole regionale nonchè ad ogni azione politica dell'Associazione.

Nella seduta di stamane ha preso per primo la parola SANSONE di Napoli, il quale fa la critica dell'ordine del giorno Bergmann e ritiene che non esista alcuna crisi che travaglia il popolo italiano. Dice che le opposizioni non debbono disconoscere la marcia su Roma e non debbono altresì ritenere possibile la immediata e perfetta normalizzazione. Non vede nell'ordine del giorno Bergmann che un invito ai deputati combattenti di abbandonare il Fascismo per formare un centro [illegible] re con lo scopo di rovesciare il Governo. Domanda ai firmatari dell'ordine del giorno se essi si assumono la responsabilità di quello che hanno scritto e conclude dichiarandosi favorevole all'appoggio al Governo fascista.

DE DONATO di Caserta: Afferma che è l'ora di precisare la situazione politica; vuole l'indipendenza assoluta da ogni partito e dichiara che voterà l'ordine del giorno Bergmann.

CAPOZZA di Lecce: Porta il saluto dei combattenti del Salento e dice che nell'Associazione non vi sono divisioni ma solamente combattenti italiani. Critica l'ordine del giorno Bergmann ed è favorevole ad una sincera collaborazione col Governo.

L'on. MUSOTTO di Palermo: Formula l'augurio che dal Consiglio nazionale l'Associazione esca forte ed unita e si dichiara insofferente di ogni forma di illegalismo e di violenza.

ZICCARDI di Avellino: Dice che il Comitato nazionale è responsabile dell'attuale situazione dell'Associazione combattenti. Esige indipendenza assoluta da tutti i partiti ma contatto col Partito nazionale fascista e collaborazione col Governo. Si augura che i nuovi dirigenti dell'Associazione agiscano in maniera tale che la collaborazione sia reale e sincera e conclude plaudendo alla opera di Arangio Ruiz.

PALLICCI di Forlì: Ricorda che dopo la marcia su Roma egli portò a Mussolini l'ordine del giorno dei Combattenti della sua sezione nel quale si accettava una condizionata collaborazione col Governo e ricorda che questo ordine del giorno era stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Parla della crisi morale del popolo italiano dicendo che non si deve asservire la Associazione dei combattenti ad un partito ma che questa che deve conservare netta la sua indipendenza. Riafferma il bisogno di pace e di concordia nazionale ed insiste sulla necessità di moralizzare i combattenti.

Il discorso dell'on. Russo

RUSSO, di Udine, ricorda il periodo del dopo-guerra quando i Combattenti venivano materialmente offesi dai sovversivi; ricorda che molti Combattenti, lui compreso, fiancheggiarono anche con l'azione il Fascismo. Parla della rivoluzione fascista che fece salire al potere Benito Mussolini, un autentico combattente, il quale offrì alla Patria la generazione di Vittorio Veneto (applausi). Dice che i Combattenti furono un po' delusi nelle loro speranze, ma fa ricadere la responsabilità di ciò piuttosto sui Combattenti stessi, che sul Governo Nazionale. Dice che è giunto il momento di essere precisi e che occorre collaborare con il Fascismo nell'interesse del Paese. Dichiara che l'atteggiamento dei Combattenti, di fronte all'attuale momento politico che attraversa l'Italia, deve essere di appoggio all'on. Mussolini e che oggi il Governo, che si è assunto l'obbligo di restaurare l'ambiente politico, deve sentire che i Combattenti gli sono vicini (applausi vivissimi). Termina dicendo: Noi dobbiamo offrirci come un mezzo spirituale e all'occorrenza, anche materiale, per raggiungere la pace e riportare al tempio della concordia noi e la nostra Patria per la cui gloria combattemmo. (L'oratore riceve da tutta l'assemblea una superba ovazione).

Altri discorsi

A questo punto entrano nell'aula del Congresso due orfani di guerra, i quali offrono fiori al Presidente dell'assemblea; sono accompagnati dall'onorevole Paoletti che li presenta con bellissime parole.

Il generale Giuriati risponde ringraziando; l'assemblea fa una grande manifestazione agli orfani ed applaude freneticamente in piedi.

Prende quindi la parola l'on. SAVELLI di Genova. Salutato da grandi applausi comincia col dire che la sua impressione è che il Congresso esca dal campo seminative. Dice che il Poggioni ha esagerato nell'esposizione delle condizioni dei Combattenti sardi e chiede al Consiglio di porre attenzione alla differenza che passa tra la politica intesa nel senso materiale e quella intesa nel senso spirituale. Chiede al Bergmann la chiarificazione del proprio pensiero, perchè poco leale gli sembra la sua dizione circa l'indirizzo politico della Associazione Combattenti. Prevede celata, sotto il falso nervosismo di questi giorni, una losca manovra alla quale egli non si presterà, il popolo italiano aspetta con fiducia i risultati del Congresso nazionale. Dice di non avere dimenticato i Combattenti e si scaglia contro i mestatori della Associazione che tentarono, durante il periodo che precedette le elezioni politiche, di farsi includere nella lista governativa. Dopo il discorso di Mussolini alla inaugurazione della Camera, egli diede la sua solidarietà al Governo ed ora attende con fiducia che le promesse vengano mantenute. L'oratore chiude la sua orazione con queste parole rivolte all'on. Mussolini: «O Capo dello Stato, cammina senza deviamenti sulla strada che ti sei tracciata, senza deviare verso le estreme fazioni e noi saremo con te fino all'ultimo».

Queste ultime parole scatenano un'ovazione interminabile all'indirizzo dell'on. Savelli. Moltissimi delegati e congressisti gridono: «Viva Savelli, presidente dell'Associazione!».

La seduta di stamane si è svolta in un ambiente calmo e sereno.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana del Congresso nazionale dei Combattenti è stata presieduta dall'on. BAVERO il quale ha letto il seguente telegramma di risposta a quello di ieri inviato dal Congresso a S. M. il Re: «Sentimenti che V. S. ha espresso a S. M. il Re in nome dei Combattenti riuniti in codesto Congresso, sono stati altamente apprezzati e molto graditi dall'Augusto Sovrano che la prega di porgere a tutti i suoi cordiali ringraziamenti. — Firmato: Generale CITTADINI».

Prende quindi la parola l'avv. GILBERTI di Siena il quale dice che nella sua provincia regna una grande concordia fra Combattenti e Fascisti. Dichiara di dissentire dai concetti espressi nella mozione Bergmann che critica vivacemente affermando non doversi confondere i partiti estremi con il Fascismo.

L'avv. SCHIAVO di Roma, dopo avere affermato di essere favorevole alla collaborazione, critica la mozione Bergmann. Ricorda le sevizie patite dai combattenti da parte dei sovversivi, dai fatti di Empoli fino all'assassinio di Bonservizi e conclude affermando che la maggioranza dei fascisti è formata da valorosi combattenti ed inneggiando al Duce del Fascismo.

FRADETTI di Ferrara: Legge e presenta un ordine del giorno nel quale critica gli uomini dei passati Governi e fa voti perchè tutti i partiti lavorino per il bene del Paese al quale augura pace e lavoro.

Segue BRUNI di Bergamo il quale, dopo aver dichiarato di non appartenere ad alcun partito politico, afferma di avere avuto dai suoi rappresentanti il preciso mandato di tendere alla normalizzazione. Conclude con un alato inno alle fortune dell'Italia.

Parla poi SIBERI, presidente a Glascow il quale porta al Congresso il saluto dei Combattenti che risiedono nell'Inghilterra e nella Scozia. Mette in rilievo il fatto che la Nazione italiana gode all'estero di un invidiabile prestigio da quando è salito al potere Benito Mussolini ma si dichiara contrario alla opera dei Fasci all'estero.

BECECHI di Parma: Dice che come l'interventismo diviso tutti i partiti esistenti prima della guerra, così la marcia su Roma ha disciolto il sovversivismo. Afferma che i combattenti debbono partecipare alla vita pubblica inquadrati nella loro Associazione e dichiara di aderire all'ordine del giorno Bergmann.

L'on. ROSSINI di Novara, riferendosi agli incidenti avvenuti ieri tra le on. Ponzio di San Sebastiano e Arangio Ruiz, dice che da questo incidente è risultato chiaramente l'innocenza e la dirittura dei componenti del Comitato nazionale i quali sono rimasti scagionati così dai sospetti che gravano sopra di essi. Dopo aver affermato che nessuno può svalutare il patriottismo di fronte ai Combattenti, parla dell'opera svolta dai Combattenti nel periodo successivo alla guerra e rivendica ad essi la gloria di avere falciato per primi i nemici interni. Distingue tra Fascismo puro ed impuro e manda un saluto alla Medaglia d'oro on. Rossi Passavanti che è presente nella sala (applausi). Dice che l'Associazione Combattenti non può diventare un partito politico e che i Combattenti debbono ricordare agli italiani la necessità della concordia per il bene della Patria e dire al Capo del Governo una parola che non suoni ostilità ma avvertimento. Termina dicendo: Deponiamo sulla tomba del Milite Ignoto le armi fratricide. (applausi).

L'ordine del giorno e il voto

CHIAPPARINI legge un suo ordine del giorno fra le interruzioni dell'assemblea.

L'avv. PELIZZI di Reggio Emilia legge un ordine del giorno di adesione completa al Governo Nazionale.

ZINO, di Genova, legge un ordine del giorno analogo a quello di Bergman.

ARANGIO RUIZ dichiara di aderire all'ordine del giorno Pelizzi.

Il Presidente dell'assemblea legge una lettera dell'on. Ponzio di San Sebastiano nella quale dichiara di querelare per diffamazione Arangio Ruiz.

La seduta è quindi sospesa e viene ripresa alle ore 19.30.

Prende la parola la medaglia d'oro on. Ettore Viola il quale legge il suo ordine del giorno così concepito:

«Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, riunito in Congresso in Assisi, giudica che la recente esperienza politica ha dimostrato come la indipendenza dell'Associazione, base imprescindibile della sua esistenza e della sua autorità morale, non possa realmente attuarsi se non attraverso la più chiara ed effettiva autonomia di azione; ritiene che al disopra delle fazioni in lotta sia oggi urgente che sieno ristabilite nella sua piena ed assoluta efficienza l'impero della legge, base e condizione elementare del libero svolgersi della vita di un popolo civile e nel mentre ammonisce che non si debbono rivalutare i partiti che disconobbero e svalutarono la vittoria non consente in alcun modo il ritorno al periodo di vergogna dell'immediato dopo-guerra: rileva la necessità che si riaffermi più nettamente la separazione fra Governo e Partito; dichiara a Combattente che regge le sorti della Nazione che i suoi commilitoni sorreggeranno la sua opera in quanto essa ispirandosi ai concetti ideali scaturiti da Vittorio Veneto e riconosciuti dallo spirito che lo condussero al potere, sia effettivamente rivolta al fine di assicurare all'Italia un'alta concordia civile sulla base dell'assoluta sovranità esclusiva dello Stato secondo lo spirito e la tradizione del nostro Risorgimento e nell'elevazione del lavoro nel rinato amor di Patria».

L'on. Rossini dichiara che voterà l'ordine del giorno Viola.

Fanno dichiarazioni di voto nello stesso senso Chiapperini, Pelizzi, Zanchi, l'on. Biagi, l'on. Paoletti, D'Angelo, Arangio Ruiz e Gergmann.

Buggioni dichiara di votare contro l'ordine del giorno Viola, perchè tale è la volontà dei Combattenti della provincia di Sassari.

L'ordine del giorno Viola è messo in votazione per appello nominale.

Votano «sì», e cioè a favore dell'ordine del giorno, tutti i delegati meno Canberdera di Trieste, il quale si astiene e Buggioni che vota contro.

I votanti risultano 314.760; votano a favore 311.240 e contro 3520.

La seduta è rimandata a domattina alle ore 9.

L'attesa per la prossima riunione

del Consiglio Nazionale Fascista

ROMA, 29, notte (per telefono).

Il Consiglio Nazionale del Partito Fascista, per il quale è sempre più viva l'attesa, inizierà sabato prossimo i suoi lavori alle ore 17. Comincerà con alcuni discorsi inaugurali: parleranno a nome del Governo e del Fascismo un rappresentante del Direttorio nazionale e un rappresentante del Fascismo in Parlamento. Il Presidente del Consiglio si limiterà in questo inizio di lavori a porgere il saluto ai convenuti. Crediamo che il discorso politico Egli lo terrà alla chiusura a conclusione degli importanti lavori della grande assise del Fascismo.

Tutti i lavori del Consiglio Nazionale saranno presieduti dall'on. Mussolini e sarà lasciata alle rappresentanze la più ampia libertà di parola perchè il Duce e il nuovo Direttorio possano essere edotti dello stato d'animo della massa fascista che è eccellente ed elevatissimo.

Alla seduta inaugurale sarà ammessa la stampa.

I lavori veri del Consiglio Nazionale si inizieranno domenica mattina alle ore 10 e parteciperanno ad essi i Segretari provinciali, i Deputati e Senatori fascisti e i direttori dei quotidiani del Partito. Sarà in facoltà del Presidente di concedere agli intervenuti, oltre che ai Segretari provinciali che ne hanno diritto, la parola.

I lavori continueranno finchè sarà esaurito l'ordine del giorno il quale porta, oltre che l'esame della situazione interna del Partito, anche lo studio degli sviluppi delle organizzazioni dipendenti: avanguardie, studenti universitari, Balilla e gruppi femminili.

Come è noto, l'ordine del giorno del Consiglio Nazionale, che si sarebbe dovuto tenere in giugno, non ha subito modificazioni. Ragione per cui si discuterà anche del contributo che il Partito intende dare all'aviazione, così come si discuteranno i particolari della commemorazione della marcia su Roma.

In fine della discussione politica, il Consiglio Nazionale procederà, colla sola partecipazione dei Segretari provinciali e dei membri del Gran Consiglio, all'elezione del nuovo Direttorio del Partito che, come è noto, sarà costituito da quindici membri, di cui cinque formeranno la Giunta esecutiva, con esclusione del criterio regionale, ragione per cui è assolutamente prematura ogni designazione da parte delle Federazioni le quali, a mezzo dei loro rappresentanti dovranno far pervenire la loro viva voce in sede di discussione sull'organizzazione interna del Partito.

L'«Idea Nazionale», a proposito dell'imminente sessione del Consiglio Nazionale, scrive che il Partito Fascista deve porsi in condizione di essere sempre più e meglio un elemento attivo quanto disciplinato del regime fascista. Il Fascismo Governo, il Fascismo Corporazioni, il Fascismo Milizia hanno senza dubbio compreso ed allargato i limiti dell'azione del Partito, così come sono apparsi chiari, attraverso le deliberazioni del Gran Consiglio e l'esperienza accumulata dalla marcia su Roma ad oggi; ma non hanno punto diminuito le responsabilità del Partito il quale deve anzitutto risolvere il problema della sua esistenza e della sua efficienza dato il suo numero enormemente accresciuto. E quando si parla di efficienza di un partito che avvicina al milione di iscritti, si devono sottintendere anche tutti quei problemi che vanno sotto i nomi di selezione, epurazione, ecc. delle quali si parla tanto più volentieri entro e fuori del Partito quanto meno si sa che cosa praticamente devono significare.

In memoria di Umberto I

ROMA, 29.

Per la ricorrenza della morte di Re Umberto I.o a tutti gli edifici pubblici e molte case private è esposta la bandiera abbrunata. Alle ore 8 è stata celebrata al Pantheon dal Cappellano di Corte mons. Terinesi una messa, alla quale hanno assistito S. M. il Re, S. M. la Regina Madre e le rispettive Case civili e militari. Per il Governo erano presenti il ministro della P. I. on. Casati e il ministro della Guerra generale Di Giorgio.

Presso la tomba di Re Umberto erano state deposte corone di fiori. Nell'interno del tempio prestava servizio d'onore una rappresentanza del Comizio dei veterani con bandiera. Quando il Re e la Regina Madre hanno lasciato il Pantheon, la folla che si era radunata dietro i cordoni di Carabinieri che tenevano sgombrada la piazza, ha fatto loro una dimostrazione di simpatia.

Stamane alle 10 il Regio Commissario sen. Cremonesi, accompagnato dal segretario generale del Comune e dal suo Capo di gabinetto, si è recato al Pantheon a deporre una corona di alloro, con nastri dai colori municipali sulla tomba di Re Umberto.

A Monza

MONZA, 29.

Per l'anniversario della morte di Re Umberto I.o, il Comune ha pubblicato un manifesto di circostanza. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Stamane alle 9 nella Cappella espiatoria è stata celebrata una messa di requiem, alla presenza delle autorità civili e militari, fra cui il prefetto di Milano, il Commissario prefettizio di Monza, il sottoprefetto e l'avv. Sironi per la Deputazione provinciale. Erano presenti anche rappresentanze di Associazioni con bandiere e molto pubblico. Prestavano servizio d'onore reparti di truppa, di Reali Carabinieri e di Milizia nazionale. Nella Cripta ove prestavano servizio di onore gli ufficiali in congedo, sono state deposte numerose corone di fiori del Comune di Monza e di diverse Associazioni. Sono stati inviati telegrammi di condoglianza a S. M. la Regina Madre ed ai Reali dal Comune e da Associazioni cittadine.

La Conferenza di Londra

LONDRA, 29.

Vari giornali londinesi riproducono stamane note dei grandi fogli parigini che riaffacciano la tesi già nota e sempre sostenuta dalla stampa francese circa la situazione dei debiti interalleati.

Il «Daily Telegraph» riporta le considerazioni dei «Debats» secondo le quali, visto che è stata sollevata la questione della evacuazione della Ruhr, non si dovrebbe lasciare passare l'occasione offerta alla Francia di discutere le questioni dei debiti interalleati o della sicurezza.

L'«Intransigeant» domanda se codesto tutto quello di cui uno è stato derubato è ottenere nulla, neanche la sicurezza della cancellazione dei debiti interalleati possa essere chiamato un accordo.

L'«Intransigeant» domanda se l'isolamento della Francia sarebbe peggiore del trovarsi vassalli e continua: «Ci vuole molta prudenza per non chiamare col suo vero nome la proposta fatta dall'Inghilterra».

Il «Matin» dice che quando si è sul punto di fare grandi concessioni finanziarie, politiche e morali alla Germania il principio della garanzia per la Francia e della sistemazione dei debiti interalleati dovrebbe almeno essere affermato.

I giornali inglesi non commentano le affermazioni francesi, però hanno ripetutamente dichiarato che il punto di vista britannico è che la Conferenza è indetta per occuparsi esclusivamente del piano Dawes.

Il «Daily Telegraph» annuncia che ieri mattina alle 7 Herriot scrisse una lettera a Mac Donald per mettere in carta il suo atteggiamento circa i due problemi dell'invito dei tedeschi a Londra e della evacuazione militare della Ruhr. Su entrambi gli argomenti Herriot dichiarava di aderire in massima alla proposta inglese ma, si riservava al tempo stesso di stipulare certe condizioni.

Sempre secondo il «Times», Mac Donald suggerì che le truppe franco-belghe vengano ritirate entro sei mesi dall'applicazione del progetto Dawes.

Riunioni e colloqui

LONDRA, 29.

Stamane presso il primo ministro Mac Donald ha avuto luogo la consueta riunione dei cinque capi delle Delegazioni alla Conferenza.

Il ministro delle Finanze rumeno, Bratianu, si è recato nel pomeriggio all'Hotel Claridge ove ha avuto un lungo cordiale colloquio con il ministro delle Finanze italiano on. De Stefani.

E' IMMINENTE la firma del protocollo relativo alla liquidazione del conflitto tedesco-sovietista. Il testo del protocollo è definitivamente concordato e sarà pubblicato subito dopo la firma.

E' AFFONDATA la grande nave giapponese «Tairei» della Compagnia di navigazione giapponese del nord. Il sinistro è avvenuto in vista di Nologo: si ignorano le cause della disgrazia. 18 passeggeri e 5 marinai hanno potuto sbarcare al villaggio di Nologo in un canotto di salvataggio; 138 passeggeri e 54 uomini dell'equipaggio sarebbero annegati.

L'eterna polemica

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, luglio.

La nuova crisi del Governo, che si è risolta col tramonto di Pasic e Nincic, che sono stati sostituiti da Davidovic e Marinkovic, ha riaperto la polemica fra serbi da una parte e croati e sloveni dall'altra circa la nazionalità dello Stato Jugoslavo.

A Zagabria e a Lubiana si chiede quale veramente deva essere la nazionalità del Regno S.H.S., anzi se mai questo abbia il diritto di ritenersi uno Stato nazionale. Da Belgrado si risponde che la domanda è oziosa, perchè la Jugoslavia è fin dal suo primo sorgere uno Stato squisitamente nazionale, come l'Italia, come la Francia, come la Spagna, come, in generale, tutti gli altri Stati che non conoscono il travaglio di problema etnico e linguistico da risolvere o che un tale problema non hanno mai conosciuto.

Ma la risposta categorica di Belgrado non soddisfa nè Lubiana, nè Zagabria. E l'eterna polemica si riapre, senza dar adito alla speranza ch'essa venga mai conclusa. E' proprio il caso di ricordare quella pungente satira balcanica del prete cattolico e del rabbino che avevano deciso di accettare l'uno la fede dell'altro, con l'eventuale conseguenza della circoncisione per il primo o del battesimo per il secondo, nel caso in cui l'uno avesse potuto convincer l'altro che il suo dio, e solo quello, era il vero dio. Discussero, alternandosi, più giorni e più notti e la smisero solo quando il re, che assisteva al duello oratorio, li fece rimandare ciascuno a casa sua a furia di calci nella parte meno nobile delle loro dottissime persone.

Anche in Jugoslavia succede qualche cosa di consimile. A Zagabria e a Lubiana si giura, che se i serbi riescono a dimostrare il loro diritto a imporre la nazionalità serba alla Jugoslavia, tutti i croati e tutti gli sloveni si serbizzeranno, ma se ciò non potrà avvenire... «Se ciò non potrà avvenire», rispondono i serbi, «noi continueremo a considerarci l'unica nazionalità della Jugoslavia, perchè lo Stato lo abbiamo fondato noi».

A questa obbiezione che non ammette, o non dovrebbe ammetter repliche, gli sloveni non si acconciano; i croati meno ancora. Però è ancora lontano quel re, che sia in grado di pigliar di punta i contendenti e metter fine una volta per sempre alla polemica.

Ma se manca il re, e mancherà di sicuro anche in avvenire, perchè i re dello stampo salomonico che dirimano la contesa sono relegati oramai nella leggenda e nel mito, non manca in alcuni la buona volontà di risolvere equamente la questione. E un tentativo di accomodamento in questo senso è segnalato ultimamente, a merito particolare di alcuni serbi e croati e sloveni che vivono a Belgrado e, rarissimi uccelli, si dichiarano estranei a qualsiasi partito, essendo unicamente devoti e servitori della patria.

Essi dicono che la questione della nazionalità della Jugoslavia è una questione oziosa, come sarebbe oziosa una questione identica negli Stati Uniti di America. La lingua ufficiale dello Stato, in quel fortunatissimo paese, è l'inglese. Ciò non toglie che tedeschi e francesi e italiani e olandesi, e bianchi e neri vivano sotto la stessa legge, mantenendo ciascuno la propria individualità e ciascuno nutrendo lo stesso affetto per lo Stato di cui sono cittadini con uguali doveri e uguali diritti. Felice paese davvero, che risolve un problema così grave con tanta facilità. Ma sapete perchè? Perchè tutte queste genti diverse per razza e per lingua sono unite insieme da un vincolo superiore: quello della comunanza degli interessi economici. Quindi stabiliscono la formula: trovi la Jugoslavia questo vincolo di comunanza fra tutti i suoi sudditi e la questione nazionale, o meglio la contesa delle nazionalità, è risolta.

La formula, per il suo contenuto squisitamente materialistico, è forse ancora in corrispondenza con lo spirito dei tempi. Ma se la guerra, come qualcuno sostiene, ha risvegliato in tutti quegli che l'hanno combattuta, vinti o vincitori, una aspirazione spiritualistica fin qui ignorata agli uomini moderni, tale formula è condannata a diventare fra breve una eresia. Onde la polemica promette di continuare, chissà fino a quando, e senza speranza di conclusione.

E' però con una sicurezza: che a furia di crisi la Jugoslavia diviene sempre più uno Stato misero e debole, in cui giorno per giorno gli «amici» stranieri prendono il sopravvento. Perchè mentre serbi e croati e sloveni cercano la formula dell'accordo, francesi e inglesi, amicissimi della Jugoslavia, si sono accordati da un pezzo per impadronirsi delle fonti di produzione, della vita economica stessa del paese.

Per questi «amici» la nazionalità della Jugoslavia è un problema da lunga pezza risolto: essa è anglo-francese per tutto ciò che è attivo, è serba o croata o slovena, a scelta, per tutto ciò che è passivo.

Il Ministro Nava al Congresso dell'Architettura

LONDRA, 29.

Stamane il ministro italiano on. Nava anche come consigliere dell'Accademia di Milano, ha partecipato alla inaugurazione del Congresso internazionale dell'insegnamento di architettura che ha avuto luogo nella sede dell'Associazione degli architetti di Londra. Dopo il discorso inaugurale del Presidente dell'Associazione londinese, hanno parlato sull'insegnamento dell'architettura nel passato, un rappresentante della Francia, uno dell'Inghilterra, uno degli Stati Uniti e per l'Italia il professore Bacchiarelli di Roma. L'Italia al Congresso è rappresentata dai professori Bacchiarelli e Boni di Roma e dal professor Annoni di Milano. I rappresentanti italiani hanno recato anche dei saggi delle scuole italiane di architettura. Tali saggi sono esposti a Grosvenor house ed eccellono fra quelli delle altre Nazioni.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10 - PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

La costruzione della stazione internazionale di Tarvisio

GORIZIA, 29.

Abbiamo ricevuto da un egregio nostro collaboratore il seguente articolo che pubblichiamo:

Giorni fa i giornali hanno portato, commentandola favorevolmente, la lieta notizia della conclusione di un altro trattato internazionale, questa volta fra l'Italia e l'Austria tedesca, con cui vengono definite felicemente alcune questioni pendenti e resi pertanto più cordiali i rapporti con quello Stato, con il quale non dovrebbero esistere ormai motivi di attrito.

Fra gli argomenti che formano oggetto del suddetto trattato, che pel momento non ci è ancora dato di conoscere nel suo tenore letterale, ci piace di soffermarci su quello che, a detta dei giornali, riguarda la ammissibilità, da parte dell'Austria, della costruzione a Porticina della stazione internazionale fra l'Italia e l'Austria tedesca.

Come è noto, tale stazione trovasi attualmente a Tarvisio; ma per le aumentate esigenze del traffico è necessario che la stessa venga ampliata.

Ora qualche giornale, senza esaminare più da vicino le condizioni geografiche del Comune di Tarvisio e senza vagliare le conseguenze politico-militari della costruzione di una stazione di ampie dimensioni su territorio soggetto alla sovranità di un altro Stato, caldeggia senz'altro tale costruzione a Porticina ed anzi opina che questa concessione da parte dell'Austria sia da considerarsi come un grande beneficio per il nostro Stato, poichè non vede altra possibilità di soluzione del problema all'infuori di quella da esso prospettata, a meno che non si spendano delle somme colossali.

Ma stanno le cose veramente come le vede il corrispondente di quel giornale? A noi, che siamo stati sul luogo ed abbiamo sentita l'opinione esperta e ponderata dei primi interessati, che sono i cittadini di Tarvisio, nonchè quella della nostra Camera di Commercio, ci permettiamo di dissentire dalla opinione esposta nell'accennato giornale, poichè abbiamo potuto persuaderci che il posto c'è ed a sufficienza per lo scopo accennato, nelle mediate vicinanze dell'abitato della città.

Ammettiamo volentieri che per l'adattamento occorrerà una spesa alquanto superiore di quella che sarebbe richiesta per la costruzione a Porticina; osserviamo però, che, a detta dei tecnici, che hanno anche elaborato i relativi piani, la spesa non sarà nè enorme nè esagerata come la prevede quel giornale, perchè, per sua tranquillità, non si dovrà nè interrare burroni e nè spianare montagne, ma provvedere semplicemente a qualche livellamento di terreno.

Come si vede siamo ben lontani dalle esagerazioni poste in giro, non si sa a quale scopo, mentre in realtà si prospetta una soluzione normalissima del problema. La stazione internazionale può dunque ed anzi deve essere costruita entro i confini della Patria e non è quindi affatto necessario di dover pregare l'Austria il permesso di spendere molti milioni sul suo territorio per costruirvi magazzini, depositi, uffici ed altri impianti con il conseguente obbligo di dover lasciarli indifesi ed esposti in caso di complicazioni internazionali.

Ciò non deve avvenire e hanno detto i cittadini di Tarvisio, che, sotto la guida del loro instancabile Sindaco hanno già da tempo invocato dal Ministero la costruzione di una adatta stazione internazionale, con tutti gli impianti necessari entro il Comune di Tarvisio, dimostrando colla presentazione dei piani di dettaglio, che tale soluzione è non solo tecnicamente possibile per l'estensione del posto necessario, ma che questa stessa non richiederebbe neanche delle spese esagerate.

E' inoltre anche opportuno, che la costruzione venga fatta vicino alla città, che può offrire al numeroso personale tutte le possibilità di vita, anzichè relegarlo in un ambiente insignificante, lontano da tutte le più necessarie occorrenze ed in maggior vicinanza alle miniere ed agli altri stabilimenti industriali di quella zona, che devono stare collegati mediante binari di raccordo con la detta stazione.

Notisi inoltre che tale progetto è già preso in considerazione per l'ingrandimento che verrebbe richiesto dalla futura costruzione della ferrovia predilina.

Raccomandiamo pertanto a certi corrispondenti di approfondire meglio gli argomenti e i problemi prima di renderli pubblici ed in special modo di sentire anzitutto gli immediati interessati, che possono fornire molti preziosi elementi, la conoscenza dei quali è indispensabile per una serena ed oggettiva discussione sul problema, senza correre il rischio di pregiudicarne la soluzione con superficiali e avventate conclusioni.

All'occorrenza ritorneremo sull'argomento.

Siamo perfettamente d'accordo con l'egregio autore dell'articolo presente, che oltre a conoscere profondamente il problema in sè è anche il sicuro interprete dei bisogni e delle aspirazioni della popolazione di Tarvisio. Questo Comune, conquistato all'Italia [illegible] ha diritto di essere tutelato con ogni mezzo nei suoi legittimi interessi. Perchè altrimenti daremmo la sensazione agli allogeni che più ci sono vicini di non essere in grado di mantenere le promesse fatte loro nel campo amministrativo, e cioè di costituirci paladini anche del progresso materiale delle terre da essi abitate.

Il sequestro della "Gorisca Straza"

Con decreto odierno l'Ill.mo signor Prefetto del Friuli ha disposto il sequestro del giornale sloveno «Goriska Straza» del 28 corr. per l'articolo di fondo, intitolato: «Il Governo ha messo le mani sulla nostra terra».

L'articolo desta ingiustificato allarme nella popolazione e dà motivo di turbamento dell'ordine pubblico.

Una mancata tragedia famigliare
Spara contro il fratello

Nel tardo pomeriggio di oggi per poco non è avvenuta, a Vittugliano, una tragedia famigliare. Ecco i particolari che abbiamo raccolto sul fatto, che ha destato in paese un vivo allarme.

Nella casa segnata col numero 11, abita la famiglia Glesic che oggi era riunita attorno ad un tavolo in cucina discutendo di affari. La discussione si fece sempre più animata tanto da degenerare in aperto litigio. Questo pareva sedato, quando un nuovo alterco scoppiò poco dopo più violento del primo, sempre per questioni famigliari.

La madre, impressionata per la piega che il litigio andava assumendo e per il tono arrogante e provocatore del figlio maggiore Filippo contro il fratello ventitreenne Giovanni, si intromise risolutamente cercando in tutti i modi di placare l'ira del Filippo. Però, a nulla valsero la intromissione e i consigli materni. Accecato dall'ira, il Filippo estrasse all'improvviso di tasca una rivoltella e la spianò risolutamente contro il fratello sparando due colpi.

Al folle gesto del figlio maggiore, la madre fuggì inorridita dalla casa.

Il Giovanni dovette la sua salvezza alla sua presenza di spirito: difatti, vista in tempo la mossa del fratello, si gettò a terra riuscendo così a parare i colpi sparatigli contro dal malinato fratello.

Richiamati dagli spari, accorsero i vicini e i carabinieri che riuscirono ad acciuffare il Filippo Glesic ed a sequestrarli l'arma assieme a quattro cartucce che teneva nella tasca destra della giubba.

Il Filippo Glesic è stato tradotto alle carceri mandamentali.

Corso di innesto dei fruttiferi.

La Sezione di frutticoltura e viticoltura della Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Friuli, terrà a Gorizia nei Vivai Provinciali, in via Trieste, 43, nei giorni di lunedì e martedì 4 e 5 agosto p. v. un pubblico corso teorico pratico d'innesto dei fruttiferi «a gemma dormiente».

Il corso si inizia alle ore 9 dei giorni indicati e vi sono invitati tutti gli agricoltori interessati.

I bimbi del Patronato Scolastico sull'Altipiano di Tarnova.

Dalla scuola di via Giacomo Leopardi, sabato alle ore 8.30, trenta scolari poveri e malaticci partirono mediante autocorriera alla volta di Dol Ottelza sull'altipiano di Tarnova.

Alla partenza assistevano il Sindaco senatore Giorgio Bombig e la gentile sua Consorte, uno stuolo di maestri e molte signore e direttrici del sodalizio. Promotore dell'opera salutare è il locale Patronato Scolastico.

Il soggiorno prolungato all'alta montagna e l'abbondante nutrimento serviranno a rinvigorire la salute di quei bimbi bisognosi.

La colonia rimarrà a Dol Ottelza fino alla metà di settembre.

Audace furto di due cavalli.

A Salcano, in via S. Marco, via che si sperde oltre il boschetto che conduce per la passerella sull'Isonzo al paese omonimo, nel casolare abitato da tale Radigno Valentini di anni 67, avvenne per opera di sconosciuti un audace furto di due cavalli.

I ladri, approfittando della oscurità e della notte, penetrarono destramente la porta della stalla del Valentini e cautamente ne facevano uscire due cavalli da tiro.

Alla mattina, il Valentini, accortosi del grosso furto, avvertì prontamente i carabinieri, che si portarono tosto sul posto per iniziare le indagini del caso. Il danno patito è di lire 8000.

Dono d'addio.

Nel buffet della stazione, sfarzosamente illuminato alla veneziana, l'altra sera venne data una cena di addio in onore del cav. Rizzitano capostazione titolare della stazione centrale, che lascia la nostra città per assumere la direzione della stazione di Udine.

Tra i presenti furono notati l'ispettore del reparto cav. Gabbini, gli ispettori Nattini e Baldinelli, il capostazione della «Montesanto» rag. Amilli, il nuovo capostazione signor Luigi Del Grande, il cav. Pani, il signor Cortesia ed altri.

Allo spumante parlò il cav. Gobbini esaltando i meriti e le doti del partente cav. Rizzitano. Colse l'occasione l'oratore per dare anche il benvenuto al nuovo capostazione signor Del Grande. Seguirono vari discorsi di circostanza.

A tutti rispose il cav. Rizzitano, ringraziando per la bella manifestazione di simpatia, ricordando la passione con cui lavorò per la rinascita della stazione di Gorizia.

La cena, di circa novanta coperti venne egregiamente servita dal signor Nicolò Delich e fu rallegrata da fuochi artificiali e da un'ottima orchestrina.

Da CORMONS

Festa rimandata.

(29). — Causa il maltempo la tombola ed il ballo indetti dalla Società Operaia sono rimandati alla prossima domenica 3 agosto p. v.

Foot-ball

Cormonese batte Pro Palma 5 - 1.

Arbitrata dal signor Walter dell'Italia di Gradisca, sotto una pioggia dirotta e calmatasi soltanto nell'ultima mezz'ora, si svolse ieri la gara di calcio fra i nostri bianco-rossi e i neri della Pro Palma. Questi ultimi iniziano la partita con una buona tecnica di giuoco e grazie alle azioni della loro velocissima prima linea, riescono a dominare per un buon tratto, ottenendo il loro unico goal su una felice combinazione del trio centrale d'attacco. I nostri in questo periodo stentano a ritrovarsi, anche perchè hanno il vento in sfavore che rende duro e oltremodo gravoso il compito dei mediani e terzini. Tuttavia dopo il goal avversario si scuotono, e pur senza dominare concludono delle buone fasi di gioco che li portano al pareggio per merito di Forni.

Il secondo tempo non ha storia. I nostri più atletici si trovano meglio su terreno fangoso e dominano quasi ininterrottamente ottenendo altri quattro goals segnati nell'ordine di Forni, Stecchina e Tomadini 2.o. La Pro Palma non può far di meglio che reagire a sprazzi e alcune discese dei suoi avanti impegnano seriamente la difesa biancorossa della cormonese; che mancava dell'ala sinistra, sostituita. Disputarono tutti una buona partita ad eccezione di Tomadini oggi stranamente inattivo.

Ammirati della Pro Palma; Fornarola, ala e mezz'ala destra, centro-half e mediano sinistro.

Grave incendio.

Questa mattina per cause non ancora bene accertate, si sviluppava un pauroso incendio nella casa Tessini sita in via Gorizia 613, abitata da tre famiglie di operai.

Mercè l'opera veramente encomiabile della truppa subito accorsa con due pompe e bene coadiuvate dai militi della Milizia e sotto la valida direzione degli ufficiali e dell'ing. Luciano Marini, vennero salvati la maggior parte dei mobili e della biancheria oltre ad essere riusciti a dominare le fiamme in modo di riuscire a scongiurare la caduta del tetto.

Dei tre locatari uno solo risulta assicurato contro l'incendio.

Da un sommario calcolo il danno sarà di circa 20 mila lire.

Da PORDENONE

Fino in fondo

(29). — Da qualche giorno abbiamo iniziata da queste colonne non una violenta campagna, come si dice, ma una serena e serrata critica allo svolgimento della catena di rapporti morali ed economici tra bancari e banchieri.

Critica che, per forza di cose e di fatti controllabilissimi, per una serie di metodi e di «feudalismi» perpetrati e che si perpetuano, doveva portare con sè — ed all'occorrenza porterà ancora — una acerba rampogna ed un severo monito ai «pezzi grossi» che dovrebbero — lo diciamo con certezza logica — aver compreso od almeno intuito, sia pur lontanamente, tutta la fondatezza e la giustizia degli appunti mossi alle loro vessazioni compiute contro numerosi dipendenti. Questo vessazioni, hanno tutta l'aria di voler arrecare solo del bene, e vogliono, così camuffate, dimostrare equanimità, e far comprendere quanto i banchieri devono agli artefici, uomo della loro aumentata ricchezza.

Questa è l'aria o l'essenza, esterna però, che si cerca e si vuol far vedere al mondo, al convincimento velato del loro gran cuore, della loro paterna bontà, della loro spontanea e sincera comprensione!?

Ma se qualche dipendente ha il coraggio, non di affermare, ma di esprimere solo il dubbio sulla veridicità di questi sentimenti, si salvi chi può.

Hanno la faccia tosta di pronunciare dei paragoni assurdi: io — qualcuno ha detto — ho lavorato per trent'anni: dodici quattordici ore quotidiane a due lire al giorno; avevo mansioni importanti, piene di responsabilità, mi accontentavo del trattamento, ero felice di quella condizione e la mercede bastavami per vivere discretamente.

Ora, si lavora molto meno, si pretende di più, si fa della insubordinazione, si chiedono cose impossibili e via di questo passo. Così ha detto qualcuno!

Mentalità retrograda o cattiva, giustificata con l'essere in trent'anni di lavoro a due lire al giorno, divenuti padroni di terre, di fabbricati, di azioni, di aziende per «svariati milioni!!...».

Si riconosce, questo qualcuno?

Perchè paragona il secolo scorso e l'anteguerra all'attuale situazione trasformata completamente; radicalmente, sopratutto nell'ambito economico, per paragonarla a quella in modo così infelice, l'unica per quanto astrusa, che possa dare in proposito è questa: «Con e dopo la guerra, per diversi fattori, i miei milioni si sono decuplicati e... che gli altri crepino!».

Va bene così? non è questa, «o qualcuno», l'unica logica che vi guida?

Purtroppo di questa specie, tipi e ragionamenti come ne sono diversi che si ostinano, in modo semplicemente nauseante, a vedere le cose da quel verso e su quella falsariga trattare i «soggetti» alla giurisdizione.

Non hanno pudore di infischiarsi d'giusti ed elementari appunti, se ne fregano di creare modificazioni che il tempo impone, a tutti e che la vita esige, che le evoluzioni richiedono ed hanno diritto a volere. Sono pregni, carichi di vecchia teoria da feudo e non si peritano di sbofonchiare ai quattro venti la massima de «l'argent fait la guerre» come se il denaro fosse l'onnipotenza, come se con quello si riuscisse a svellere, a sradicare, a piegare tutto e tutti!

No, signori, anche questo ha un limite: un limite che spesse volte non regge molto. Gli animi forti battaglieri e le loro tempre si piegano solo innanzi alla giusta ragione, non temono rappresaglie e vendette, si sentono formidabili nel loro diritto, non s'impaurisrono di fronte alla lotta ma fino in fondo combatteranno con tutte le loro forze: con l'animo, con il corpo e con lo spirito; con fede ferma e granitica, di tutto e di tutti sfidanti, non si piegheranno mai.

«Frangar non flectar»!

E se alla voce della ragione non risponderà ero comprensiva di giusto e doveroso riconoscimento, se continuerà ancora a dettar legge la mentalità attuale insipida, corta od incapace, se non cesserà questo anormalissimo stato di cose, con cuore saldo e fermo, con forza incastata e fede purissima, saremo pronti ad andare in fondo. Fino in fondo!

Lo stesso.

Riunione Bancari.

Domani sera, alla sede dei Sindacati fascisti, Corso Garibaldi, Palazzo Poro, avrà luogo la seconda riunione dei bancari e dei dipendenti delle assicurazioni. E' fatta raccomandazione agli interessati di partecipare alla importante riunione.

Per il «Mefistofele» a Udine.

Anche qui l'attesa per il grande spettacolo lirico nel piazzale del vostro storico Castello, si fa di giorno in giorno più intensa. Già si vanno organizzando comitive di gitanti che sabato saranno fra voi; automobili e ferrovia riverseranno vere ondate di cittadini da Pordenone e dai dintorni verso Udine per assistere alla premiére di questa insuperabile edizione del «Mefistofele».

Consiglio Comunale.

Domani sera alle ore 21 avrà luogo un'importante seduta del nostro Consiglio Comunale per trattare un'importante ordine del giorno.

Ci riserviamo domani di illustrare i vari problemi all'ordine del giorno e che maggiormente interessano la cittadinanza per lo sviluppo economico e colturale della nostra città.

Il nuovo parroco a S. Giorgio.

Domenica con austera solennità è accolto festosamente da quella popolazione ha fatto il suo ingresso nella parrocchia di S. Giorgio il molto reverendo don Luigi Coromer.

Al sacerdote, chiamato a reggere la importante parrocchia, il nostro saluto e l'augurio che egli possa svolgere tutta intera la sua missione e la sua opera benefica e intelligente.

Via Capuccini e Borgata Candiani.

Per la ricorrenza della tradizionale festa nella Borgata Candiani, che scade domenica 17 agosto, la Società «La Pace» sta preparando, oltre alla consueta fantastica illuminazione alla veneziana, al grande concerto, anche a delle gare pedistiche; alla corsa delle rane; alla cuccagna; all'assalto dell'e padelle e ad un grandioso spettacolo pirotecnico.

Il concorso di persone dell'anno scorso, che confermarono il felice esito, non mancherà d'intervenire anche per assecondare lo scopo benefico della Società che intende dare una seconda generosa offerta pel Monumento ai Caduti.

Giovedì 31 luglio adunanza di tutti i soci alle ore 20.30 alla sede della Società Borgata Candiani.

Società «Licinio».

Sabato 2 agosto p. v. la Società «Licinio» si riunirà a banchetto per festeggiare il 6.o anniversario della sua costituzione.

Si rammenta ai soci che la tradizionale festa avrà luogo alla «Pergola» di Giovanni Maddalena.

Dimissioni all'Istituto Musicale.

(29). — In seguito a voto di sfiducia del Consiglio e Direzione Tecnica si è dimesso da presidente dell'Istituto Musicale il cav. uff. avv. Angelo Fagiani e le sue dimissioni furono tosto accettate.

Si sta ora cercando persona idonea a coprire tale importante ufficio, e la sua nomina avverrà prestissimo.

Da TOLMEZZO

Dopo l'inaugurazione della rete telefonica carnica.

(29). — La cerimonia di domenica per l'inaugurazione della rete telefonica carnica, ha lasciato ottima impressione nella cittadinanza per la partecipazione delle più spiccate Autorità del Friuli, che con ciò hanno voluto sanzionare questa manifestazione di civiltà e di sicuro progresso per la regione industriosa.

La Commissione dei Comuni carnici per il telefono può essere orgogliosa del risultato ottenuto dopo tanta tenacia di propositi attraverso non poche difficoltà.

Nel pubblicare ieri l'elenco dei presenti alla cerimonia, siamo incorsi in una involontaria ommissione alla quale oggi ripariamo. Erano presenti anche i signori: rag. Paolino Jem, direttore della Banca di Maniago — cav. Antonio Tamai, direttore della Banca di Spilimbergo — rag. Lodovico Marpillero, direttore della Società telefoni «Alto Veneto» — ed i funzionari della stessa Società, signori: Giovanni Marcuzzo — Pietro Rizo — Pietro Angeli — cav. Antonio Riva, direttore della Società Telefoni Padovana ed il nob. ing. commendator Antonio Brilio, vice-presidente della stessa — capitano Ovoledo Fabbro da Villa Santina, ecc.

Da MORTEGLIANO

Consiglio Comunale — La nomina di un assessore — Il Macello pubblico — Una strada in... pendenza — Un Amendola in... miniatura.

(29). — Domani, alle ore 5 pom., si riunirà in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale per deliberare su vari oggetti, fra cui meritano speciale rilievo: la nomina di un assessore in sostituzione del compianto cav. Chiabuttini; la relazione della Commissione per la sistemazione del Forno Rurale, la accettazione del patrimonio dello stesso, e le domande di collocamento di una pompa sulla piazzetta S. Valentino.

* * *

Intanto, mentre l'opposizione... costituzionale locale, che raccoglie fortunatamente scarsi proseliti, immiseriti in gretti personalismi e amanti della critica facilona e irresponsabile, capeggiata da un altiloquente piccolo Amendola ricercante con spasimo pietoso il... pelo nell'uovo, a causa della sua mancata elezione a qualche... carichetta, mentre quest'opposizione, diciamo, esercita una opera di controllo e di critica, non sappiamo quanto autorevole, all'Amministrazione Comunale, sono quasi ultimati i lavori per la costruzione del Macello pubblico. Oggi Mortegliano può dire finalmente di possedere un Macello, ampio, sito in ottima località, dotato di tutti i mezzi più comodi e più moderni, quali una stalla per accogliere il bestiame moriture, un pozzo con relativo serbatoio, lavatoi, ufficio di amministrazione, ecc: in una parola rispondente alle esigenze, non escluse quelle igieniche, del paese. La sua inaugurazione, si dice, avverrà entro il mese prossimo venturo.

* * *

La polemica, poi, alla quale ha dato ospitalità il vostro giornale, in merito all'apertura di una ormai famosa strada, è cessata, lasciando ai contendenti, a quanto pare, in bocca saporita... come prima. Noi ci limitiamo oggi a fare questa semplice constatazione, senza commenti, deduzioni od ipotesi; anche per non intralciare l'opera, che certamente continuano a spiegare i nostri «patres patriae». Mancheremmo però alla nostra qualità di cronisti imparziali, se non dicessimo che anche in questo affare, che ha appassionato l'opinione pubblica mortegliunese, c'è entrato lo zampino dell'opposizione capeggiata dal verboso Amendola locale, a favore, non occorrerebbe nemmeno dirlo, dei contrari. Tanto per la cronaca.

Da CIVIDALE

I festeggiamenti di domenica.

(29). — Diamo il risultato dei festeggiamenti, solo in parte svolti, causa il maltempo, domenica scorsa 27 corrente e organizzati dallo «Sport Club Cividale» e dalla Congregazione di Carità:

Gara di nuoto, m. 100: Primo Gabrielli Mario (27.o Fanteria), Boxing Club Udinese — 2.o Calni Angelo (2.o Fanteria) — 3.o Coronato Antonio (Sport Club Cividale) — 4.o Morgante Giacomo (Boxing Club Udinese) — 5.o Mariuzzo Luigi (Sport Club Cividale).

Gara di nuoto, m. 500: Primo Calni Angelo (Boxing Club Udinese) — 2.o Pittean Domenico (libero) — 3.o Zilli Brigido di Fogliano (Gradisca). — 4.o Fagello Francesco (Sport Club Cividale) — 5.o Scarbolo Ottorino — 6.o Comisso Fedele — 7.o Adami Luigi (Sport Club Cividale) — 8.o Gabrielli Mario (Boxing Club Udinese).

Una grande folla gremiva la piazzetta S. Biagio e le rocce della riva destra del fiume, dimostrando di interessarsi alla gara, nuova per Cividale.

Malgrado la pioggia dirotta, e per aderire al desiderio di parecchi concorrenti provenienti dalla Venezia Giulia, venne poi dato il via ai partecipanti (21) al Giro podistico di Cividale, col seguente risultato:

1.o Miniussi Pino (A. S. Edera - Trieste) — 2.o Tavagnutti Pietro (U. G. Gorizia) — 3.o Dorigo Gino (S. C. Audace, Udine) — 4.o Seffino EEugenio di Manzano — 5.o Peressutti Pio (S. C. Cividale) — 6.o Cantarutti Attilio (Sport Club Cividale) — 7.o Peressoni Allievo — 8.o Di Croce Luigi (Sport Club Cividale) — 9.o Di Gaspero Artidoro — 10.o Sassano Cesare.

Molta folla lungo il percorso, e al traguardo d'arrivo e partenza malgrado la pioggia.

Le feste rimandate.

Le feste sospese domenica per il tempo piovoso, vennero rimandate definitivamente alla seconda domenica di Agosto con programma ampliato.

Lo Sport Club Cividale allestirà per detto giorno parecchie gare. Diamo intanto un primo numero della giornata:

Ore 14.30: Gare di nuoto: m. 100; 5 premi in medaglie vermeille e argento — Id. m. 200: 5 premi in medaglie vermeille e argento — Id. m. 500: 10 premi: 1.o medaglia vermeill grande con contorno; 2.o al 5.o medaglie vermeille; 6.o al 10.o: medaglie d'argento.

Ore 17: Sul viale Cormons, gara podistica m. 100 (8 premi in medaglie vermeille e argento.

Corsa per giovanetti m. 1500: 10 premi (già annunciati).

Nel fascismo cividalese.

Ieri sera ha avuto luogo la riunione del Direttorio eletto dall'assemblea generale del 24 u. s. per la nomina del Segretario politico ed amministrativo.

Ad unanimità di voti è stato rieletto a Segretario politico il signor Gabrio Gabrici ed a Segretario amministrativo il signor Lanzara Domenico.

Il Direttorio ha quindi preso in esame la situazione locale ed ha risolto parecchi problemi di interesse cittadino.

Accolti in Ospedale.

Nel riparto chirurgico: Piccaro Luigi di anni 32 da orreano, per ferita da fuoco alla mano destra, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

— Missoni Giovanni di anni 25 da S. Lorenzo di Soleschiano, per frattura dell'avambraccio destro e ferita lacera alla faccia e mani, guaribile in giorni 40 salvo complicazioni.

Anniversario.

Oggi nella mesta ricorrenza del ventiquattresimo anniversario della morte di Re Umberto, tutti gli edifici pubblici esposero la bandiera abbrunata.

Da S. DANIELE

Nel mondo scolastico.

(29). — Vogliamo segnalare il profitto di un'ottima insegnante nelle Elementari di questo Comune: la maestra signora Peressoni Rina, che nell'anno scolastico testè decorso ha insegnato nella V.a femminile e VI.a mista:

V.a femminile, alunne iscritte 23, presenti all'esame 17, promosse 16 e cioè: Andreutti Maria — Bagatto Derna — Culotta Sara — Ciani Lidia — Cilonio Bruna — Cumavitto Ilen — Di Monco Ida — Iervasutti Lea — Marca Irma — Michelutti Noemi — Persello Romia — Itola Annita — Troleani Maria — Ueli Lucia — Vidoni Noemi — Zilli Wilma.

Classe VI.a mista, iscritti: alunni 8, alunne 5, totale 13; frequentanti 13, presenti all'esame 13, promossi 13 e cioè: Di Santa Giovanni — Floreani Renato — Guerra Bruno — Quarente Mario — Riva Aldo — Scidratti Raimondo — Taboga Galliano — Toppazzini Luigi — Bino Anna — Battellino Egle — D'Agosto Luigia — Frittalon Alma — Palla Lina.

Congratulazioni alla brava insegnante che ha saputo portare a promozione meritata tutti gli alunni affidatile.

Da VIGONOVO

I promossi nella Scuola di disegno Professionale.

(29). — Ecco l'elenco dei promossi in questa Scuola di disegno professionale:

I. Corso: Bressan Lodovico — Bressan Marcello — Bressan Mario — Burigana Basilio — Burigana Ottavio — De Marchio Giovanni — Malnis Giuseppe — Mantè Angelo — Marchio Luigi — Masser Luigi — Nadin Zefferino — Savio Emilio — Scandolo Antonio — Serafin Angelo — Beza Giovanni — Della Gaspera Antonio — De Rovere Angelo — Del Tedesco Fulvio.

II. Corso: Bressan Mario — Bressan Raimondo — Cimolai Pietro — Mahilis Giuseppe — Scandolo Antonio — Zampol Pietro — Burigana Luigi — Lacchin Giuseppe — Nadin Felice — Travisan Giovanni.

Comune di Vito d'Asio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 agosto 1924 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto del I. riparto di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 6000 — L. 600 indennità Ufficiale Sanitario — L. 2000 indennità trasporto e le due indennità di caro-viveri.

Per chiarimenti rivolgersi a questa Segreteria.

Anduins, 27 luglio 1924.

Il Commissario Prefettizio.
Mario Gerometta.

Da VILLASANTINA
Una domanda.

(29). — Riceviamo la seguente diretta all'on. Amministrazione Comunale di Villa Santina:

Il sottoscritto, sicuro interprete del sentimento della classe magistrale, chiede a cod. on. Amministrazione di conoscere le ragioni per le quali essa ha creduto di esimersi in qualsiasi forma da prendere parte alle onoranze tributate alla salma della signora Bianca Bianchi Pertoldi insegnante di Invillino. In attesa

Arnaldo Fior
insegnante elementare

Da POLCENIGO
Promossi alla Scuola di disegno.

(29). — Diamo l'elenco degli allievi testè promossi nella Scuola di disegno professionale.

I. Corso: Bortoluzzi Luigi — Bravin Domenico — Bravin Geremia — Bravin Pietro — Buciol Vincenzo — Cosmo Baldassare — De Sabato Pasquale — Fantin Luigi — Scandolo Basilio — Selva Giovanni — Zanzot bruno.

II. Corso: Bravin Marco — Bravin Ruggero — Della Valentina Giovanni — Sotti Luigi.

CRONACA SPORTIVA
Convegno auto-motociclistico nazionale
Regolamento.

1. — L'Auto Moto Club Verona indice ed organizza per il 3 agosto p. v. un Convegno Auto-Motociclistico Nazionale.

2. — Possono prendere parte al Convegno tutti gli automobilisti e motociclisti isolati od aggruppati in Società sportive.

3. — Le iscrizioni al Convegno sono aperte con l'invio del presente programma e i ricevono presso la Segreteria dell'Auto Moot Club Verona — Lungadige Porta Vittoria, 5.

4. — Le iscrizioni, da pagarsi anticipatamente, sono stabilite in L. 10 per ogni motociclista e L. 15 per ogni automobilista. Ogni persona iscritta ha diritto:

a) all'artisteia medaglia ricordo in bronzo;

b) all'ingresso gratuito ai Monumenti cittadini;

c) alla sorveglianza e deposito gratuito delle macchine;

d) al vermouth d'onore;

e) allo sconto del 10 per cento negli alberghi che verranno indicati dal Comitato;

f) all'ingresso gratuito all'Arena per lo spettacolo di Gala con posti a sedere in platea.

5. — Non verranno restituite somme neppure parzialmente per ritiro parziale o totale di iscritti.

6. — Le Società e gruppi che intendono concorrere ai premi, dovranno inoltre accompagnare la loro adesione con l'imporo di L. 20.

7. — Le squadre e i gruppi partecipanti al Convegno devono avere un capo il quale dovrà dichiarare all'arrivo a quale categoria la sua squadra intende partecipare.

8. — Il giudizio della Giuria è inappellabile.

9. — Il Convegno si terrà con qualunque tempo.

10. — E' organizzato un servizio di completo rifornimento e di meccanico.

11. — Il Comitato esecutivo si riserva di portare al presente programma le modificazioni che riterrà necessarie per la buona riuscita del Convegno.

Orario e Programma del Convegno.

Il Convegno si inizia la mattina del 3 agosto p. v. alle ore 10.30 precise ed i convenuti, ricevuti dal Comitato, si riuniranno nel vasto cortile del Campo della Fiera (g. c. dal Comune di Verona).

Ore 11.30 — Distribuzione delle medaglie ricordo e vermouth d'onore.

Ore 16.30 — Adunata dei convenuti al Campo della Fiera e inquadramento per la sfilata attraverso la città.

Ore 17 — Sfilata e premiazione delle Società come da norme indicate.

Ore 21 — Spettacolo di Gala all'Arena in onore dei convenuti i quali troveranno posti a sedere gratuiti nella platea dell'Arena.

Con la fine dello spettacolo il Convegno rimane sciolto.

Categorie e Premi.

Categoria I. — Gruppi con maggior numero di partecipanti iscritti a Società Sportive: 1. Premio Grande Coppa artistica con diploma; 2. Premio Medaglia d'arg. grande con diploma.

Categoria II. — Distanza assoluta (la distanza sarà desunta dalle carte del Touring Club Italiano; considerando il più breve itinerario). Classifica in base al maggior percorso effettuato (minimo dei componenti la squadra N. 5). 1. Premio Grande Coppa artistica con diploma; 2. Premio Medaglia d'argento grande con diploma.

Categoria III. — Distanza relativa (distanza moltiplicata per il numero dei concorrenti motociclisti). Le squadre debbono essere composte almeno di dieci componenti: 1. Premio Grande Coppa artistica con diploma; 2. Premio Med. d'argento grande con diploma.

Premio Speciale. — Alla squadra più estetica e più genialmente organizzata: Oggetto artistico o diploma.

A tutti gli intervenuti medaglia di bronzo.

Inoltre la Giuria provvederà alla assegnazione di altri premi che verranno eventualmente messi a disposizione del Comitato.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 90 a 110 — Granoturco giallo da L. 90 a 96 — Granoturco bianco da L. 80 a 90 — Cinquantino da L. 90 a 96 — Segala da L. 65 a 76 — Avena da L. 60 a 85 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio.

Zucchetto da L. 25 a 35 — Patate da L. 30 a 40 — Tegoline da L. 50 a 80 — Fagioli da L. 60 a 100 — Pomidoro da L. 80 a 130 — Melanzane a L. 120 — Verze a L. 50 — Insalata da L. 30 a 50 — Mele da L. 50 a 90 — Pere da L. 80 a 150 — Pesche da L. 200 a 400 — Fichi a L. 100 — Uva da L. 250 a 300 — Nocciole da L. 100 a 200 — Amoli da L. 40 a L. 50.

:: CRONACA UDINESE ::

"Buchi nell'acqua"

Il «Popolo Friulano» deve avere una grande preoccupazione; quella di aumentare «a tutti i costi», cioè seguendo l'esempio dei giornali di opposizione, la sua tiratura. Ed eccolo finalmente, sul campo delle accuse specifiche.

Come sempre, i signori capi-dissidenti, che non ne hanno mai, come suol dirsi, imbroccata una nella loro mania accusatoria che li rende ancora più piccoli di quanto sono in realtà, fanno anche questa volta due profondi buchi nell'acqua.

I° — E' FALSO che io percepisca o abbia percepito lo stipendio di L. 5000 mensili come Intendente Generale per i danni di guerra.

Da quando sono deputato non percepisco neppure un centesimo, pur continuando, per incito del Ministro delle Finanze, nelle mie funzioni.

Prima d'essere deputato e per brevissimi mesi, ho percepito l'indennità di carica di L. 2400 mensili, inferiore a quella che data l'importanza e la responsabilità dell'incarico mi si voleva attribuire. Non solo; ma avendo io rinunziato a qualsiasi indennità di trasferta, quello che ho percepito è stato per la massima parte assorbito dalle spese di lunghe residenze a Roma e altrove per svolgere quell'opera che, con sopportazione del ben noto articolista, è stata feconda di risultati che soltanto i competenti sono in grado di apprezzare.

Dirò soltanto che da quando assunsi l'incarico tutte le riforme introdotte nel meccanismo dei risarcimenti hanno avuto origine dalla mia continua collaborazione all'opera illuminata di S. E. De Stefani e a quella degli ottimi funzionari del Ministero e delle provincie.

II° — Non solo è vero che io sono Presidente del «Sindacato Friulano Lavori all'Estero»: ma aggiungo che ascrivo a mio onore questa iniziativa che è «mia» come fu «mia» quella di fondare l'«Istituto Friulano per la Emigrazione», prima e feconda realizzazione del programma fascista in materia emigratoria. L'Istituto ha il vanto della Presidenza onoraria di Mussolini che conosce a fondo tutto il nostro lavoro in questo campo delicatissimo; ma ha il demerito, per i noti signori dissidenti, di essere diretto dal dr. Luchini il quale, come tutti coloro che lavorano sul serio, non gode le loro simpatie.

Tornando al «Sindacato» si sappia che esso è parte integrante dell'Istituto per l'Emigrazione. Esso si propone un programma nuovo di espansione all'estero delle nostre migliori energie associando, secondo la teoria fascista, il lavoro manuale all'opera dei dirigenti e al capitale che, avendo il coraggio di correre l'alea della concorrenza in terra straniera, adempie ad una funzione nazionale altissima.

Il «Sindacato Friulano per i Lavori all'Estero» vuole che i nostri emigranti siano sottratti gradatamente alle insidie sfruttatrici delle imprese straniere e a tale scopo si propone di inquadrarli, di assisterli e di proteggerli entro l'ambito di aziende italiane.

Chiunque conosca quale sia l'ambiente di lavoro che oggi attende i nostri emigranti in Francia, fatto di insidie politico-morali e di grandi disagi, saprà apprezzare l'iniziativa.

La mia Presidenza è del tutto ONORARIA, dal lato pecuniario; ma effettiva e fattiva. Nessuno stipendio, nessuna prebenda, nessun dividendo: ma soltanto assunzione di responsabilità. Si mettano il cuore in pace i miei cari nemici! Se il Sindacato andrà bene, è già stabilito che una parte degli utili andrà a favore dell'Istituto Friulano per l'Emigrazione. Il resto non va ad «affaristi» ma a due coraggiose imprese che associano il più sano e solido cooperativismo (quello della Carnia) alla intraprendenza audace di una impresa privata del nostro Friuli.

E' doloroso scendere a queste miserie polemizzando con avversari che nella eccita attuale dimenticano quattro anni di convivenza politica e dimenticano insieme a tante e tante altre cose, che avendo io sempre diretto il fascismo friulano ho trasfuso, in ciò che esso ha creato di solido e di duraturo, tutti i miei principi in materia di moralità politica.

Il resto a domani.

PIERO PISENTI.

Un telegramma della Federaz. Combattenti
al comm. Russo.

La Presidenza della Federazione Friulana Combattenti ha inviato all'onorevole Luigi Russo, il quale trovasi ad Assisi, il seguente telegramma:

«Combattenti friulani presenti solenne adunata, rinnovano voti unità et indipendenza Associazione destinata ricomporre vita et idealità nazionale superba visione Italia sognata in trincea santamente, fortemente, voluta nella pace per la giustizia e pel lavoro — Vice-Presidente: GENNARI».

Il "Mefistofele" in Castello

L'arrivo dei protagonisti.

Ieri è giunto a Udine il grande basso Nazareno de Angelis che sarà l'invidiato protagonista dello spettacolo lirico in Castello.

La cittadinanza, lieta e orgogliosa di ospitarlo, saluta in Nazareno de Angelis il «Mefistofele» insuperato e insuperabile, per la voce meravigliosa e per la grande potenza scenica.

Sono pure arrivati l'eletta artista Bianca Scacciati e il giovane e già illustre tenore Barontini che assieme al basso de Angelis e all'esimio maestro Fabbroni costituiscono le quattro forze basiliari del grandioso avvenimento artistico.

Sono a ottimo punto le prove dell'orchestra, delle masse corali e del corpo di ballo. Oggi si inizieranno le prove d'assieme sul palcoscenico che, pronto in ogni suo dettaglio scenico, è veramente grandioso.

La vendita dei biglietti, che è stata assunta dal signor Massimo Gaudio, s'inizierà quanto prima sotto la Loggia Municipale. La vendita sarà regolata per gli ingressi alle gradinate, per i posti distinti e per le poltrone e vi saranno addette dieci persone in modo che il pubblico, per il quale sarà regolato l'accesso e l'uscita dalla Loggia non sarà costretto a far ressa agli sportelli.

Il solerte Comitato, presieduto con tanta attività dall'on. co. Gino di Caporiacco, cura con minuziosa attività tutti i rami dei vari servizi perchè ogni inconveniente o lagno sia evitato.

I sottoscrittori

Per il maggior decoro della nostra città, con senso di alto civismo, hanno sottoscritto per il grande spettacolo del «Mefistofele» in Castello i seguenti cittadini ed Enti:

Comune di Udine L. 20.000.

L. 10.000 ciascuno: Ditta Moretti Luigi e Ditta Dormisch ing. Francesco.

L. 5.000 ciascuno: Cimesa Giuseppe e Rizzani comm. Antonio.

L. 3.000 ciascuno: Canciani e Cremese — Cementi del Friuli — Percoto Gustavo e Figlio — Società Anonima Caffè Contarena.

L. 2.000 ciascuno: Associazione Commercianti — Beltrame Benedetto — Cassa di Risparmio — Gaudio Massimo — Orter Francesco — Pellegrinotti Mario — Rizzi Pietro — Ridomi cav. Giuseppe — Società Friulana di Elettricità — Spezzotti Luigi (Ditta) — Società Anonima Tramvie del Friuli — Valentinis co. G. B.

L. 1.000 ciascuno i signori: Andreatti Virgilio — Antonini Giuseppe e Fratello — Agricola co. Giovanni — Bassi Calisto — Bo Alessandro — Biandi Leopoldo — Barbaro Girolamo — Bertuso Achille — Boschian Enrico e C. — Bernardi Romano — Beltrame L. V. (farmacista) — Braida Fabio Carlo — Baravi A. e Figlio — Betero Augusto — Bisutti cav. uff. Giovanni — Cotterli Francesco — Cellevatti Aldebrando — Colombatti co. Gustavo — Caratti prof. co. Franco — Calligaris ing. Ferdinando — Celotti cav. avv. Giacomo — Cantoni ing. Giacomo — Calligaro ing. Domenico — Banca Commerciale Italiana — Direzione Banca Nazionale di Credito — De Campo Antonio — Durante Angelo — Dal Forno Ettore — Damiani dott. Domenico — Delser Fratelli — di Prampero ing. co. Carlo — Da Porte avv. Francesco — De Gloria Lucia — Della Pozza Pio — di Caporiacco on. co. Gino — Dorta e Fantini — del Torso Fratelli — Fachinetto Fratelli — Fabbriche Riunite Acque Gazose — Freschi cav. Quirino — Francescutti dott. Mario — Fabris dott. comm. Luigi — Gaspari Maria — Grosso Giacomo — Groppero co. Giovanni — Gasper Peloso Carlo — Longega A. (Ditta) — Menazzi Fratelli — Mazzano Francesco — Martini Massimiliano — Mascagni cav. Mario — Morpurgo barone prof. Enrico — Omet Ugo — Organni Martina co. Ettore — Porzio Fratelli — Pecoraro Giovanni — Pagani dott. Raffaello — Pagani Angelo — Romanelli Somma e C. — Rubbazzer dott. Otello — Sommariva dott. Mariano — Savio Silvio — Silvestri Antonio — Santi Enrico — Tandarlini Antonio — Teatini Ulderico — Favano Sisto — Vernitznig Giuseppe — Verdura cav. Giovanni — Volpe dott. Antonio — Zani Montico Giulia.

Totale L. 157.000.

A tutti il plauso e la gratitudine della città.

Per la protrazione d'orario
di chiusura degli esercizi.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine comunica:

Tutti gli Esercenti che intendessero chiedere la concessione della protrazione dell'orario di chiusura del proprio esercizio nel periodo in cui sul piazzale del Castello verrà dato il grandioso spettacolo il «Mefistofele», dovranno presentarsi alla sede della predetta Associazione (Piazza Duomo, 1), la quale s'interesserà presso la R. Questura onde ottenere il permesso, e dovranno a tale scopo versare l'importo di L. 6 quali spese di bollo.

Si rammenta che tutte le domande dovranno essere inoltrate col solo tramite di questa Associazione.

Treni speciali per lo spettacolo d'opera

La Società Veneta comunica:

In occasione dello spettacolo d'opera «Mefistofele», che si darà in Udine sul Piazzale del Castello, la Società Veneta attiverà nella notti dal 2 al 3 e dal 3 al 4 agosto p. v. un treno speciale di ritorno sulla linea Udine-Cividale in partenza da Udine alle ore 2; arrivo a Cividale alle ore 2.30 e con fermata a Remanzacco e Moimacco.

Luglio XXIX

Ieri ricorrendo il XXIV.o anniversario della morte del re Umberto I°, sui pubblici edifici e in parecchie case private era esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

Bollettino militare

Maggiore Dusmet cav. Davide dal 33° Regg. Fanteria trasferito al 1° Reggimento Fanteria.

Capitano Bozzini Arturo, dal 35° Reggimento Fanteria trasferito al 1° Fant.

Capitano Cali Vincenzo, trasferito al 1° Regg. Fanteria.

Capitano Sgroi Carlo trasferito al 24° Reggimento Fanteria.

Capitano De Vitis Mario trasferto al 1° Regg. Fanteria.

Capitano Varrone Eugenio trasferto al 1° Regg. Fanteria.

Tenente medico Tessitore dr. Carlo assegnato al 9° Regg. Alpini.

Tenente medico Canizzo dr. Sebastiano assegnato al 9° Regg. Alpini.

Tenente medico Guglielmino dr. Lucio assegnato al 9° Regg. Alpini.

Tenente medico D'Angelo dr. Emanuele assegnato al 23° Regg. Fanteria.

Tenente medico Terzi dr. Federico assegnato all'8° Regg. Alpini.

Capitano di cavalleria p. s. a. Passarelli cav. Alessandro, distretto di Udine, lo stipendio è fissato in L. 13.000 dal 1° aprile 1922.

Tenente Colonnello di artiglieria in p. a. s. Calligaris cav. Andrea, distretto di Udine, lo stipendio è fissato in L. 13.000 dal 1° aprile 1922.

Tonizzo cav. Federico, primo capitano-commissario, distretto di Udine, lo stipendio è fissato in L. 13.000 dal 1° aprile 1922.

Per la famiglia del Messaggero postale
tragicamente morto.

Nella luttuosa circostanza della morte di Raimondo Baracetto, messaggero postale, morto tragicamente il 19 u. s. travolto dal treno, nell'adempimento del proprio dovere, furono già aperte fra i colleghi varie sottoscrizioni per alleviare le condizioni disperate di una povera vedova e di 6 piccole creature.

Al buon cuore dei cittadini e specialmente della classe impiegatizia, si fa viva preghiera, dalle colonne di questo giornale di voler contribuire con qualche offerta per lenire il dolore dei poveri disgraziati ed alleviare almeno in parte le ansie dell'oscuro avvenire.

Le oblazioni si ricevono anche presso la Redazione del nostro giornale.

Una culla

La casa del signor Arturo Longega è stata rallegrata da un lieto evento. La gentile sua Consorte signora Erminia ha dato felicemente alla luce una bella bimba cui sarà imposto il nome di Liliana.

Ai coniugi Longega, le nostre congratulazioni; alla piccola erede auguri di una vita felice.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Roastbeef - Contorno.
Sera: Pasta in brodo - Polpette di carne - Contorno.

La Spiaggia di Grado affittata da una Società ceco-slovacca?

Da qualche tempo correvano trattative fra il Curatorio ed il Comune di Grado da una parte e una Società Cecoslovacca dall'altra, per la cessione in affitto della spiaggia e dello stabilimento. Ora si afferma che le trattative sono state ultimate e che è stato concluso il relativo contratto con il quale il Comune di Grado ha ceduto in locazione alla suddetta Società, la spiaggia e lo stabilimento per la durata di dieci anni verso il corrispettivo annuo di un milione a titolo di affitto.

Udinese vittima
di un incidente aviatorio

Giunge notizia dal campo di aviazione di Orbetello che il nostro concittadino Romano Aurelio, figlio di Giovanni, proprietario di sartoria in via Francesco Mantica, motorista d'aviazione, trovò la morte l'altro ieri alle ore 19 in un incidente di aviazione.

Lo sventurato giovane nacque a Udine il 21 maggio 1903.

Ai genitori vive condoglianze.

Promozioni e ammissioni

R. ISTITUTO MAGISTRALE.

Promosse al I. Corso Superiore: Berghinz Maria Teresa — Ceschiutti Rosina — Gallizia Ines — Melus Emma — Pedrazzini Alessandra — Pitter Jiolanda — Antonini Giuseppina — Clemente Zoile — Ferro Laura — Gallinssi Emma — Biasioli Luigia — Carminati Maria — Isola Maria — Piasentini Ada — Reccardini Lydia — Zandigiacomo Viscardina — Zanutta Giuseppina — Rozzo Gina — Marangone Alda — Palamidessi Ada — Sandri Giuseppina — Tamburlini Giuseppina — Vanelli Flavia.

Ammesse alla Classe I. Inferiore: Angeoli Valentina — Biondi Colomba — Cesco Maria — Del Col Beatrice — Gasparoni Mirella — Gaudio Luigina — Maestrutti Norina — Mattioni Ines — Pagnutti Esilide — Pergolo Teresa — Rovere Ottavia — Ruppini Maria Elisa — Savonitti Sabina — Schiavo Irene — Sdraulig Alma Maria — Tomat Alba — Nanino Tommasina — Venchiarutti Lidia — Zugliani Alba — Mazzoli Segatin Jole — Hermanseder Maria — Manin Lucia.

R. ISTITUTO TECNICO.

Fra i licenziati della Sezione Ragioneria è compreso anche Sferragatta Salvatore.

Il nuovo orario dal 1 agosto

sulla linea Udine-Cividale.

Col 1.o Agosto p. v. andrà in vigore sulla linea Udine-Cividale il seguente orario:

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.20 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45.

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15.

Nei giorni di domenica, pure dal 1.o agosto e fino a nuovo avviso, si effettuerà inoltre un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 21, arrivo ad Udine alle 21.30.

Vittoria di un friulano al concorso ippico di Lucerna

Un telegramma di S. E. Benito Mussolini

Al decurione della Milizia Nazionale signor Carlo Kechler che, come è noto, ha vinto il primo premio nel recente Concorso Ippico Internazionale di Lucerna, sono pervenute le congratulazioni di S.E. Benito Mussolini a mezzo del signor Prefetto del Friuli, al quale era pervenuto il seguente telegramma:

« Prego Vossignoria volere esprimere signor Carlo Kechler Ufficiale di codesta Milizia Nazionale mio più vivo compiacimento per aver egli nel recente Concorso Ippico Internazionale di Lucerna riaffermato insigne fama nostra cavalleria riportando, su cavalli italiani, primo premio ».

Ci congratuliamo anche noi col distinto giovane concittadino per la splendida vittoria conseguita.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»: Per onorare la memoria della signora Felicita Sartori ved. De Checco: Romano Romano L. 5 — Per onorare la memoria della signora Teresa De Faccio ved. De Pauli: Romano Romano L. 5 — Per onorare la memoria del signor Vincenzo Del Piano: Colutta dr. Antonio L. 10.

Per onorare la memoria del signor Evandro Pico, sono pervenute, al Padiglione Tullio, le seguenti oblazioni: cav. Ugo Camavitto L. 10, Furlani rag. Giovanni L. 5.

In memoriam (29 luglio).

Nell'XI anniversario della morte della loro indimenticabile, rispettiva figlia e sorella, Cleta Perusini, la signora Maria Italia Rubbazzer e le di lei figlie Gemma e Velleda offrono L. 10 per i ciechi di guerra.

Al Caffè alle Alpi

(Porta Gemona).

Questa sera alle ore 20.30, nel vasto giardino, il prof. Angelo Stefano eseguirà esercizi scientifici di ipnotismo ed interessanti giuochi di prestigio. La serata sarà rallegrata da scelta orchestrina. In caso di cattivo tempo il trattenimento sarà rinviato a domani sera.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 29 luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.6	744.6	741.1
Pressione al mare	756.1	755.0	751.6
Temperatura	20.2	23.6	29.6
Umidità (0-100)	79	78	83
Vento Direzione	SE	S	calma
Vento Forza	deb.	mod.	
Nebulosità (0-10)	7	10	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,5

Temperatura minima: 15,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 759, Mediterraneo

Pressione minima: 738, sull' Inghilterra

Probabilità del tempo, prossime 24 ore: Venti in prevalenza del terzo quadrante; cielo nuvoloso e poi vario; manifestazioni temporalesche; temperatura sotto la normale.

Servizio "torpedoni" Grado-Postumia

Per iniziativa dell' Ufficio Viaggi dell' E. N. I. T., si è inaugurato, lunedì scorso un servizio speciale automobilistico Grado-Postumia.

Il viaggio — o meglio la gita — si effettuerà «ogni secondo giorno» con tre autocorriere tipo «Torpedoni» della capacità di 100 persone.

Il percorso di andata (Grado-Postumia) tocca Redipuglia e Monfalcone; quello di ritorno (Postumia-Grado) passa per Gorizia.

La corsa inaugurale fu caratterizzata da cerimonie speciali sia a Grado che a Postumia e segnatamente alle RR. Grotte, che, naturalmente, sono la mèta precipua di tutti coloro che si valgono dei «Torpedoni» per recarsi a Postumia.

Questo servizio, di cui si sentiva veramente il bisogno per dare l'opportunità ai numerosi forestieri di Grado di fare una scappata a Postumia e visitarvi le famosissime Grotte, durerà per tutta la stagione estiva, vale a dire fino alla fine di settembre.

STELLONCINI

Michelangelo e la metempsicosi.

Il pensiero della morte — scrive Fortunato Rizzi in un suo pregevole studio testè pubblicato — fu sempre presente alla mente di Michelangelo, sopra tutto negli anni della maturità, della vecchiaia e della decrepitezza; con esso egli si famigliarizza e anzi lo ama perchè giova a tenerlo raccolto in se stesso e vigile sulle facoltà del suo spirito; onde il Giannotti ne' suoi «Dialoghi» gli pone accortamente in bocca queste parole: «A voler ritrovare e godere se medesimo, non bisogna pigliare tante dilettazioni e tante allegrezze, ma bisogna pensare alla morte. Questo pensiero solo quello che ci fa riconoscere noi medesimi, che ci mantiene in noi uniti, senza lasciarci rubare a' parenti, agli amici, a' grandi maestri, alla ambizione, all'avarizia, e agli altri vizi e peccati che l' uomo all' uomo rubbano, e lo tengono disperso e dissipato, senza mai lasciarlo ritrovarsi e riunirsi. Ed è meraviglioso l'effetto di questo pensiero della morte; il quale distruggendo ella per natura sua tutte le cose, conserva e mantiene coloro che a' lei pensano, e da tutte l' umane passioni li difende».

I bimbi precoci.

Questa la racconta un giornalista francese reduce dall' Italia. In un compartimento di prima classe di un direttissimo si incontra con una famiglia americana. Babbo e mamma giocano il bridge con un ragazzo di dodici anni, loro figlio, che naturalmente trova che essi giocano assai male, e chiama a testimonio delle loro inesperienze il viaggiatore francese. In un angolo, quella che in altri tempi si sarebbe chiamata una fanciulla sedicenne, armata di un paio di occhialoni tondi, di una stilografica e di un taccuino, prende, con aria ispirata, degli appunti. «Vostra figlia non gioca». E la madre risponde con aria piena di mistero e di rispetto: «No, sta prendendo appunti per il suo prossimo romanzo. Siamo venuti in Italia col prodotto dei diritti d'autore del primo».

Infatti, in America corre la moda dei letterati minorenni, che conoscono le forti tirature prima di conoscere l'ortografia.

Il Re e il conte Ugolino.

Si narra che un giorno la regina Margherita, al figlio Vittorio Emanuele, allora fanciullo, che aspettava Re Umberto, trattenuto dai ministri, per andare a colazione, e che le disse: «Mamma, ho fame!», rispondesse, prendendo dalla biblioteca una «Divina Commedia» aprendola al XXXIII canto dell'«Inferno» e facendogli leggere i immortali terzine sul conte Ugolino. L'augusta Sovrana aggiunse: «Costui aveva il diritto di dire: «Ho fame» non tu».

La Grotta del Paradiso

POSTUMIA, luglio.

Quando la guida Cec, nel 1818 — e proprio la domenica di Pentecoste — arrampicatosi su per una parete a piombo scomparve in una specie di insenatura e ritornò dopo una mezz'ora ad annunziare ai compagni attoniti (che ormai l'avevano creduto... disperso), la scoperta di un Paradiso, non aveva mica tutti i torti, perchè in quella che fu chiamata «una delle più portentose creazioni della Natura» egli aveva proprio trovato, se non il Paradiso, certo la via che vi conduceva.

Unica al mondo!

La Grotta, che proprio doveva meritatamente chiamarsi tale, fu scoperta nel 1891 e si trova all'estremità interna di quel dedalo affascinante che costituisce tutto l'assieme delle Grotte di Postumia, insigne monumento naturale, unico al mondo, non a torto chiamato l' Ottava Meraviglia.

Entrare in questa Grotta — che si trova a fianco del «Calvario» — significa essere preparati alla reale impressione di una visione paradisiaca. Non si può assolutamente pensare ad una descrizione particolareggiata di questa Grotta abbagliante dove la Natura è stata artefice sublime e paziente. Le parole — pur reboanti e magnificanti che siano — non possono andare oltre al limite segnato, al limite umano, mentre qui tutto è soprannaturale e la realtà le supera, le distanzia, le rimpicciolisce e le umilia.

Appena messo il piede nella prima sala, le decorazioni di bellezza impareggiabile, le maestose stalammiti che — assumendo aspetti vari e figurazioni fantastiche — si innalzano in gran numero, le pareti coperte di cascate candidissime di acqua gelata, le stalattiti ed i drappi flessuosi che pendono dalla volta strappano un grido di ammirazione, mentre l'occhio si indugia a bearsi del candore della magnifica visione, e, procedendo, ci si apre il passaggio fra una rigogliosa seminagione di giganteschi asparagi pietrificati, quasi ci trovassimo nel mostruoso giardino un tempo coltivato dai leggendari ciclopi.

Camminare fra quei frammenti di colossali colonne e fra quei piccoli pozzi d'acqua freddissima e limpidissima, fra quei tronchi di stalattiti e stalammiti — erosi nei secoli — ora irremovibili e fra quei cumuli di macerie si ha l' impressione di essere giunti in mezzo alle rovine di un tempio mastodontico, una volta sorretto da superbi colonnati.

Il Sancta Sanctorum.

Questa Grotta è considerata il Sacrario, la stanza del tesoro, lo scrigno dei più preziosi gioielli, l'angolo che raccoglie tutto quello che le meraviglie del mondo sotterraneo possono vantare di più bello e di più caro. Quivi in breve spazio — ma più puro, più perfetto o più aggraziato — è raccolto quanto si è ammirato nella Grotta grande.

Le stalammiti hanno trasparenze carnose ed azzurrastre — come i tendini messi a nudo — ed hanno inoltre colorazioni così delicate da non potersi trovare in nessuna tavolozza e da non poter essere imitate da nessun artista, sia pur celebre. Quivi — quasi che vi concorrano misteriose luci interne — i colori hanno una speciale lucentezza ed una fusione risplendente.

Fra due snelle colonne istoriate, che raggiungono quasi la volta, appare una nuova immensa caverna. Le pareti sono vagamente drappeggiate da cortine e da frangie di delicatezza indescrivibile, il pavimento è ingombro di tumuli e di sepolcreti — d'ogni forma e d'ogni grandezza — frammezzo ai quali si ergono cime appuntite di mesti cipressi. Sembra di essere in un cimitero mussulmano abbandonato da secoli.

Anche qui, come dappertutto, vi è il fascino dei colori. Il più freddo ed il più profano dei visitatori non può trattenere la propria ammirazione di fronte alla varietà delle tinte nelle stalattiti e nelle pareti. Quivi si trovano — senza una regola e senza gradazione — tutte le variazioni dal bianco al rosso, dal rosso al bruno e dal bruno al nero. Per questa policromia mirabile che dipende dalle più o meno sensibili infiltrazioni di argilla nelle goccie d'acqua creatrici — là pende una stalattite candido, qua s'innalza un fasso sanguigno, dalla volta pendono drappi bianchissimi, morbidamente pieghettati, con striature in rosa pallido o bruno delicato, nello sfondo poi troneggiano cumuli nerastri sormontati da sottilissimi minareti.

La grande fragilità delle stupende decorazioni e la loro profusione hanno impedito fino ad oggi che questo santuario della bellezza venisse aperto al pubblico. In molti punti basta sporgere il braccio oltre la ringhiera per ablatere inavvertitamente qualche esile stalammite che sorge dal suolo e che è il frutto di millennii e millennii di lavoro all' instancabile e paziente stillicidio.

Vi sono delle vere selvette di cotal stalammiti, bianco-azzurre o biancorosee, alte più di due metri e grosse appena 4-5 centimetri.

Pioggia pietrificata e volta girante.

Ma qui non si arrestano le sorprese. Entriamo in una nuova caverna. La volta è irta di minuscoli aculei bianchissimi — migliaia e migliaia di stalattiti di pochi centimetri e tutte ugualmente sottili — che danno l' impressione di una pioggia gelata sospesa ad una nube... E' la cosidetta pioggia pietrificata, spettacolo di indescrivibile bellezza — una delle più rare specialità di questa Grotta — che si riscontra poi in altre aule dotate anch'esse dell' identico prezioso soffitto.

Quello della penultima sala è verdeazzurro, in un'altra invece il soffitto è letteralmente coperto da sottili bastoncini di vetro e stando fermi a guardare, mentre la guida procede con la fiaccola di magnesio, si vedono le ombre di questi cannelli rincorrersi fuggenti sul soffitto dando l' impressione che tutto — per effetto di una strana magia — si muova e si agiti.

La purezza cristallina delle formazioni è tale che queste risuonano come campane al più piccolo tocco. La mano esperta della guida può trarre da ognuna una infinità di suoni intonatissimi e riprodurre i tintinnii festosi dei classici «carillons» campanari di Lombardia, incitanti alla preghiera al sorgere del sole od invitanti mestamente alla meditazione quando è giunta l'ora del tramonto.

Passando di meraviglia in meraviglia — tra una fitta selva di stalammiti stupende d'ogni forma, colore e grandezza e tra scenari fantasmagorici — si arriva in una sala, che si può definire un nuovo giardino dei più bei fiori incantati.

Lo scrigno del Tesoro.

Nella cavità in cui siamo entrati qualche cosa scintilla ed abbaglia come una esplosione di diamanti. A migliaia e migliaia luccicano meravigliosamente sulle pareti, sul pavimento e sui massi. E' una serra di cristalli, è una scena che non ha riscontro. Altre sale si susseguono e tutte sono tempestate di cristalli splendidi e splendenti. L'occhio non si sazia di bere avidamente a quel fulgore di riflessi che veramente non ha paragoni al mondo. Siamo al cosidetto scrigno del tesoro della Grotta di Postumia.

In queste meravigliose caverne la magnificenza della decorazione acquista un fascino senza pari dal luccicare di mille e mille diamanti...

La Grotta del Paradiso — come già dissi — non è ancora aperta al pubblico, ma i Campeggiatori del Touring Club Italiano saranno ammessi a questo godimento «unico» e ne serberanno indubbiamente un indimenticabile ricordo ed alla loro uscita — ancora incantati dalle bellezze vedute — converranno con Dante che

La gloria di Colui che tutto muove
per l' Universo penetra e risplende
in una parte più e meno altrove.

Giovanni Andrea Parec.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo). Francia 116.90 — Svizzera 425.65 — Londra 101.67 — America 23.11 — Berline (marco oro) 5.54 — Vienna 0.0325 — Romania 10.10 — Belgio 105.80 — Spagna 310.75 — Praga 68.25 — Ungheria 0.028 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.25.

Consolidato 5 per cento 90.25.

Titoli Bancari

Azioni Banca d'Italia 1650 — Banca Commerciale 1326 — Credito Italiano 851 — Banco di Roma 123.

Cambio ufficiale dell'oro del 28 luglio L. 445.01.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 29 luglio 1924: Corso medio 84.07 — Quotazioni singole: Trieste 84.35; Milano 83.50; Roma 84.25.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione; ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.29 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.39 — 11.20 — 16.15 — 19.20 (diretto) — 22 5.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 diretto — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 8.10 — 11.25 diretto) — 16.35 — 20 diretto.

Arrivi: ore 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.20 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.39 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6 20 — 8,40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 —

Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.20 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.29 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia; ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).

Arrivo Lignano: ore 8.15.

Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13 59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**), 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Carnico

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasaghis. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»